

sono "multidimensionalmente povere" e la maggior parte di esse sono bambini

ONU per la povertà nel mondo fra povertà, cambiamenti climatici e diritti fondamentali

L'O-
orti
e ti-
l'al-
ona
on-
cor-
da
cia-
ver-
a re-
bia-
nda-
line-
petti
ver-
cam-
bbe-
lioni
è na-
i sta-
le più
he, il
fram-
i sem-

di annullare in tal modo gli ul-
timi 50 anni di progressi nella
lotta contro la povertà.

Il secondo rapporto dell'O-
NU, redatto in collaborazio-
ne con l'OPHI (Oxford Poverty
and Human Development Ini-
tiative) è stato presentato il 12
luglio scorso e porta sulla si-
tuazione della povertà multi-
dimensionale nel 2019 (2019
global Multidimensional Po-
verty Index - MPI). Si tratta di
un'indagine, svolta in 101 Pae-
si, di cui 31 a basso reddito, 68
a reddito medio e 2 a reddito
elevato che copre il 76% della
popolazione mondiale. Il rap-
porto indica che circa 1,3 mi-
liardi di persone sono "multidi-
mensionalmente povere" e che
la maggior parte di esse sono
bambini. Le aree geografiche
più colpite sono l'Africa e l'A-
sia del Sud. Gli indicatori mul-
tidimensionali di povertà util-

Leven (VDL) sappiamo: da po-
co eletta presidente della Com-
missione europea, con una
maggioranza risicata e l'ostilità
di molti, tra i quali spicca l'op-
posizione "maschia" di Salvini.
Ciascuna di queste tre donne
sono chiamate, in tre campi da
gioco diversi, ad arbitrare par-
tite difficili, alcune con impatti
rilevanti sulla nostra vita quoti-
diana. Non tanto per gli esiti di
una partita di calcio (con tanti
auguri per Stéphanie Frappart
alle prese con maschi scatenati)
quanto piuttosto per i quesiti
che, nei mesi e anni prossim-
i, si giocheranno per i nuovi
equilibri mondiali. Kristalina
Georgieva dovrà vedersela nel
Fondo monetario internazio-
nale con la contesa tra vecchie
e nuove potenze economiche,
senza dimenticare quel "mon-
do di mezzo" di Paesi che con-
tinuano a fingere in via di svi-
luppo e rispetto al quale le dif-
ferenze continuano a crescere
vistosamente.

Compito non facile spetta
alla presidente VDL, chiama-
ta ad arbitrare tra gli interes-
si di 28 (forse domani 27) Pae-
si UE, stretta tra una frammen-
tata maggioranza "europei-
sta" in Parlamento e un'ampia
maggioranza di governi sem-

pre con il piede sul freno quan-
do si tratta di far progredire
il progetto di integrazione eu-
ropea. Di queste difficili parti-
te VDL ha già potuto assaggiare
il sapore non proprio grade-
vole in queste prime settimane
del suo pre-mandato, quasi un
allenamento prima di scendere
ufficialmente in campo il 1° no-
vembre. Come già le è capita-
to l'altro giorno a Roma, in una
delle tre date in coincidenza,
nell'incontro con il presidente
del Consiglio, Giuseppe Conte.
L'incontro doveva ufficialmente
essere l'occasione per uno
scambio di valutazioni sulle fu-
ture politiche UE, ma anche
per concordare la candidatura
italiana nel collegio della futura
Commissione europea. Non ba-
nali le dichiarazioni sull'ordi-
ne del giorno ufficiale, in par-
icolare sul tema della solidarie-
tà da declinare con reciproci-
tà e sull'esigenza di trovare una
soluzione alla pressione migra-
toria per Paesi particolarmente
esposti, come quelli dell'area
mediterranea. Scontati pur-
troppo gli esiti sulla candidatu-
ra italiana per la Commissione
europea, il futuro "governo"
dell'Unione: ancora nessuna
proposta da parte del governo
italiano, mentre la partita sta

I senatori passeranno da 315 a 200 e i deputati da 630 a 400

I risparmi non risparmi del taglio dei parlamentari

Mi chiedo se qualcuno si ri-
cordi ancora di quel noto per-
sonaggio politico che, oppo-
nendosi all'arruffata riforma
costituzionale predisposta da
Matteo Renzi, contropropo-
nne tre soli punti nodali, defi-
nendoli "una riforma appro-
vabile dai due terzi dei par-
lamentari, che si può fare in
sei mesi". Come nello stile di
quell'uomo politico, il sobrio
"pacchetto" di riforme era in-
telligente, ma peccava di pre-
sunzione, nel senso etimolo-
gico del termine: presumeva
che due terzi dei parlamenta-
ri condividessero, ovviamente,
la sua idea. Ovviamente,
non fu così.

A distanza di quasi tre an-
ni, una compagine governa-
tiva, che il freddo raziona-
lismo di Massimo D'Alema
(perché è di lui che parliamo)
non poteva neppure concepi-
re, sta operando una rifor-
ma "materiale" della Costitu-
zione, semplicemente impe-
gnando molto poco il Parla-
mento. Tuttavia, pur non es-
sendo un momento favorevo-
le per una produzione legisla-
tiva di ampio respiro, il Mov-
imento 5 Stelle ha potuto inse-
rire nella propria scheda delle
"cose fatte" uno spezzone di
"riforma costituzionale", che
viene definito (nessun costi-
tuzionalista sarebbe stato ca-
pace di tanta efficacia) "taglio
delle poltrone".
In un relativo disinterese-
se dell'opinione pubblica, il
nato, in data 9 maggio 2019
alla Camera dei deputati ed il
10 luglio in seconda lettura al
Senato (come d'obbligo per le
leggi di natura costituzionale)
è stato votato favorevolmen-
te un disegno di legge costituzio-
nale che pratica un taglio
lineare al numero dei parla-
mentari. Da 630 deputati si
passa a 400 e da 315 senatori
a 200. Entro questi numeri, i
deputati eletti all'estero da 12
passano a 8 ed i senatori da 6
a 4. Ai senatori a vita, di no-
mina presidenziale, sono de-
stinati cinque seggi in tutto.
Per gli amanti dei numeri, di-
ciamo che la riduzione è pa-
ri, al 36,5% per ogni Camera
e che si passa da un rappor-
to di 96.006 abitanti per ogni
deputato a 151.210 abitanti e
per ogni senatore da 188.424
a 302.420. In ogni Regione il
numero minimo di senatori

non fu così.

Non essendosi modificato
nulla del sistema bicamera-
le, cosiddetto perfetto, la ri-
duzione dei parlamentari non
inciderà sulla funzionalità e
celerità dei lavori delle Ca-
mere, ma vi sarà qualche pro-
blema di rappresentatività in
Parlamento e nelle 14 com-
missioni permanenti di Ca-
mera e Senato.

Sproporzioni si riscontrano
nel rapporto numerico tra
i corpi elettivi del Presiden-
te della Repubblica. Lo sban-
diato taglio di spesa vie-
ne stimato tra i 300 ed i 500
milioni per una legislatura di
cinque anni: non molto, dal
momento che restano inva-
riate le spese delle strutture,
del personale e generali di
funzionamento.

L'iter proseguirà con l'ulti-
mo passaggio in seconda let-
tura presso la Camera dei De-
putati ed, infine (poiché man-
ca la maggioranza dei due
terzi), se richiesto da un quin-
to dei senatori e dei deputati
o da 500.000 elettori o da cin-
que Regioni, si indirà un re-
ferendum confermativo. In
quest'ultimo caso, sarà op-
portuno ipotizzare i risparmi
della prima legislatura post
riforma, per dare copertura
ai 300 milioni di spesa per lo
svolgimento della consulta-
zione elettorale.

Pietro Pandiani

sono "multidimensionalmente povere" e la maggior parte di esse sono bambini

ONU per la povertà nel mondo fra povertà, cambiamenti climatici e diritti fondamentali

di annullare in tal modo gli ul-
timi 50 anni di progressi nella
lotta contro la povertà.

Il secondo rapporto dell'O-
NU, redatto in collaborazio-
ne con l'OPHI (Oxford Poverty
and Human Development Ini-
tiative) è stato presentato il 12
luglio scorso e porta sulla si-
tuazione della povertà multi-
dimensionale nel 2019 (2019
global Multidimensional Po-
verty Index - MPI). Si tratta di
un'indagine, svolta in 101 Pae-
si, di cui 31 a basso reddito, 68
a reddito medio e 2 a reddito
elevato che copre il 76% della
popolazione mondiale. Il rap-
porto indica che circa 1,3 mi-
liardi di persone sono "multidi-
mensionalmente povere" e che
la maggior parte di esse sono
bambini. Le aree geografiche
più colpite sono l'Africa e l'A-
sia del Sud. Gli indicatori mul-
tidimensionali di povertà util-

Leven (VDL) sappiamo: da po-
co eletta presidente della Com-
missione europea, con una
maggioranza risicata e l'ostilità
di molti, tra i quali spicca l'op-
posizione "maschia" di Salvini.
Ciascuna di queste tre donne
sono chiamate, in tre campi da
gioco diversi, ad arbitrare par-
tite difficili, alcune con impatti
rilevanti sulla nostra vita quoti-
diana. Non tanto per gli esiti di
una partita di calcio (con tanti
auguri per Stéphanie Frappart
alle prese con maschi scatenati)
quanto piuttosto per i quesiti
che, nei mesi e anni prossim-
i, si giocheranno per i nuovi
equilibri mondiali. Kristalina
Georgieva dovrà vedersela nel
Fondo monetario internazio-
nale con la contesa tra vecchie
e nuove potenze economiche,
senza dimenticare quel "mon-
do di mezzo" di Paesi che con-
tinuano a fingere in via di svi-
luppo e rispetto al quale le dif-
ferenze continuano a crescere
vistosamente.

Compito non facile spetta
alla presidente VDL, chiama-
ta ad arbitrare tra gli interes-
si di 28 (forse domani 27) Pae-
si UE, stretta tra una frammen-
tata maggioranza "europei-
sta" in Parlamento e un'ampia
maggioranza di governi sem-

pre con il piede sul freno quan-
do si tratta di far progredire
il progetto di integrazione eu-
ropea. Di queste difficili parti-
te VDL ha già potuto assaggiare
il sapore non proprio grade-
vole in queste prime settimane
del suo pre-mandato, quasi un
allenamento prima di scendere
ufficialmente in campo il 1° no-
vembre. Come già le è capita-
to l'altro giorno a Roma, in una
delle tre date in coincidenza,
nell'incontro con il presidente
del Consiglio, Giuseppe Conte.
L'incontro doveva ufficialmente
essere l'occasione per uno
scambio di valutazioni sulle fu-
ture politiche UE, ma anche
per concordare la candidatura
italiana nel collegio della futura
Commissione europea. Non ba-
nali le dichiarazioni sull'ordi-
ne del giorno ufficiale, in par-
icolare sul tema della solidarie-
tà da declinare con reciproci-
tà e sull'esigenza di trovare una
soluzione alla pressione migra-
toria per Paesi particolarmente
esposti, come quelli dell'area
mediterranea. Scontati pur-
troppo gli esiti sulla candidatu-
ra italiana per la Commissione
europea, il futuro "governo"
dell'Unione: ancora nessuna
proposta da parte del governo
italiano, mentre la partita sta

sono "multidimensionalmente povere" e la maggior parte di esse sono bambini

ONU per la povertà nel mondo fra povertà, cambiamenti climatici e diritti fondamentali

di annullare in tal modo gli ul-
timi 50 anni di progressi nella
lotta contro la povertà.

Il secondo rapporto dell'O-
NU, redatto in collaborazio-
ne con l'OPHI (Oxford Poverty
and Human Development Ini-
tiative) è stato presentato il 12
luglio scorso e porta sulla si-
tuazione della povertà multi-
dimensionale nel 2019 (2019
global Multidimensional Po-
verty Index - MPI). Si tratta di
un'indagine, svolta in 101 Pae-
si, di cui 31 a basso reddito, 68
a reddito medio e 2 a reddito
elevato che copre il 76% della
popolazione mondiale. Il rap-
porto indica che circa 1,3 mi-
liardi di persone sono "multidi-
mensionalmente povere" e che
la maggior parte di esse sono
bambini. Le aree geografiche
più colpite sono l'Africa e l'A-
sia del Sud. Gli indicatori mul-
tidimensionali di povertà util-

Leven (VDL) sappiamo: da po-
co eletta presidente della Com-
missione europea, con una
maggioranza risicata e l'ostilità
di molti, tra i quali spicca l'op-
posizione "maschia" di Salvini.
Ciascuna di queste tre donne
sono chiamate, in tre campi da
gioco diversi, ad arbitrare par-
tite difficili, alcune con impatti
rilevanti sulla nostra vita quoti-
diana. Non tanto per gli esiti di
una partita di calcio (con tanti
auguri per Stéphanie Frappart
alle prese con maschi scatenati)
quanto piuttosto per i quesiti
che, nei mesi e anni prossim-
i, si giocheranno per i nuovi
equilibri mondiali. Kristalina
Georgieva dovrà vedersela nel
Fondo monetario internazio-
nale con la contesa tra vecchie
e nuove potenze economiche,
senza dimenticare quel "mon-
do di mezzo" di Paesi che con-
tinuano a fingere in via di svi-
luppo e rispetto al quale le dif-
ferenze continuano a crescere
vistosamente.

Compito non facile spetta
alla presidente VDL, chiama-
ta ad arbitrare tra gli interes-
si di 28 (forse domani 27) Pae-
si UE, stretta tra una frammen-
tata maggioranza "europei-
sta" in Parlamento e un'ampia
maggioranza di governi sem-

pre con il piede sul freno quan-
do si tratta di far progredire
il progetto di integrazione eu-
ropea. Di queste difficili parti-
te VDL ha già potuto assaggiare
il sapore non proprio grade-
vole in queste prime settimane
del suo pre-mandato, quasi un
allenamento prima di scendere
ufficialmente in campo il 1° no-
vembre. Come già le è capita-
to l'altro giorno a Roma, in una
delle tre date in coincidenza,
nell'incontro con il presidente
del Consiglio, Giuseppe Conte.
L'incontro doveva ufficialmente
essere l'occasione per uno
scambio di valutazioni sulle fu-
ture politiche UE, ma anche
per concordare la candidatura
italiana nel collegio della futura
Commissione europea. Non ba-
nali le dichiarazioni sull'ordi-
ne del giorno ufficiale, in par-
icolare sul tema della solidarie-
tà da declinare con reciproci-
tà e sull'esigenza di trovare una
soluzione alla pressione migra-
toria per Paesi particolarmente
esposti, come quelli dell'area
mediterranea. Scontati pur-
troppo gli esiti sulla candidatu-
ra italiana per la Commissione
europea, il futuro "governo"
dell'Unione: ancora nessuna
proposta da parte del governo
italiano, mentre la partita sta

sono "multidimensionalmente povere" e la maggior parte di esse sono bambini

ONU per la povertà nel mondo fra povertà, cambiamenti climatici e diritti fondamentali

di annullare in tal modo gli ul-
timi 50 anni di progressi nella
lotta contro la povertà.

Il secondo rapporto dell'O-
NU, redatto in collaborazio-
ne con l'OPHI (Oxford Poverty
and Human Development Ini-
tiative) è stato presentato il 12
luglio scorso e porta sulla si-
tuazione della povertà multi-
dimensionale nel 2019 (2019
global Multidimensional Po-
verty Index - MPI). Si tratta di
un'indagine, svolta in 101 Pae-
si, di cui 31 a basso reddito, 68
a reddito medio e 2 a reddito
elevato che copre il 76% della
popolazione mondiale. Il rap-
porto indica che circa 1,3 mi-
liardi di persone sono "multidi-
mensionalmente povere" e che
la maggior parte di esse sono
bambini. Le aree geografiche
più colpite sono l'Africa e l'A-
sia del Sud. Gli indicatori mul-
tidimensionali di povertà util-

Leven (VDL) sappiamo: da po-
co eletta presidente della Com-
missione europea, con una
maggioranza risicata e l'ostilità
di molti, tra i quali spicca l'op-
posizione "maschia" di Salvini.
Ciascuna di queste tre donne
sono chiamate, in tre campi da
gioco diversi, ad arbitrare par-
tite difficili, alcune con impatti
rilevanti sulla nostra vita quoti-
diana. Non tanto per gli esiti di
una partita di calcio (con tanti
auguri per Stéphanie Frappart
alle prese con maschi scatenati)
quanto piuttosto per i quesiti
che, nei mesi e anni prossim-
i, si giocheranno per i nuovi
equilibri mondiali. Kristalina
Georgieva dovrà vedersela nel
Fondo monetario internazio-
nale con la contesa tra vecchie
e nuove potenze economiche,
senza dimenticare quel "mon-
do di mezzo" di Paesi che con-
tinuano a fingere in via di svi-
luppo e rispetto al quale le dif-
ferenze continuano a crescere
vistosamente.

Compito non facile spetta
alla presidente VDL, chiama-
ta ad arbitrare tra gli interes-
si di 28 (forse domani 27) Pae-
si UE, stretta tra una frammen-
tata maggioranza "europei-
sta" in Parlamento e un'ampia
maggioranza di governi sem-

pre con il piede sul freno quan-
do si tratta di far progredire
il progetto di integrazione eu-
ropea. Di queste difficili parti-
te VDL ha già potuto assaggiare
il sapore non proprio grade-
vole in queste prime settimane
del suo pre-mandato, quasi un
allenamento prima di scendere
ufficialmente in campo il 1° no-
vembre. Come già le è capita-
to l'altro giorno a Roma, in una
delle tre date in coincidenza,
nell'incontro con il presidente
del Consiglio, Giuseppe Conte.
L'incontro doveva ufficialmente
essere l'occasione per uno
scambio di valutazioni sulle fu-
ture politiche UE, ma anche
per concordare la candidatura
italiana nel collegio della futura
Commissione europea. Non ba-
nali le dichiarazioni sull'ordi-
ne del giorno ufficiale, in par-
icolare sul tema della solidarie-
tà da declinare con reciproci-
tà e sull'esigenza di trovare una
soluzione alla pressione migra-
toria per Paesi particolarmente
esposti, come quelli dell'area
mediterranea. Scontati pur-
troppo gli esiti sulla candidatu-
ra italiana per la Commissione
europea, il futuro "governo"
dell'Unione: ancora nessuna
proposta da parte del governo
italiano, mentre la partita sta

sono "multidimensionalmente povere" e la maggior parte di esse sono bambini

ONU per la povertà nel mondo fra povertà, cambiamenti climatici e diritti fondamentali

di annullare in tal modo gli ul-
timi 50 anni di progressi nella
lotta contro la povertà.

Il secondo rapporto dell'O-
NU, redatto in collaborazio-
ne con l'OPHI (Oxford Poverty
and Human Development Ini-
tiative) è stato presentato il 12
luglio scorso e porta sulla si-
tuazione della povertà multi-
dimensionale nel 2019 (2019
global Multidimensional Po-
verty Index - MPI). Si tratta di
un'indagine, svolta in 101 Pae-
si, di cui 31 a basso reddito, 68
a reddito medio e 2 a reddito
elevato che copre il 76% della
popolazione mondiale. Il rap-
porto indica che circa 1,3 mi-
liardi di persone sono "multidi-
mensionalmente povere" e che
la maggior parte di esse sono
bambini. Le aree geografiche
più colpite sono l'Africa e l'A-
sia del Sud. Gli indicatori mul-
tidimensionali di povertà util-

Leven (VDL) sappiamo: da po-
co eletta presidente della Com-
missione europea, con una
maggioranza risicata e l'ostilità
di molti, tra i quali spicca l'op-
posizione "maschia" di Salvini.
Ciascuna di queste tre donne
sono chiamate, in tre campi da
gioco diversi, ad arbitrare par-
tite difficili, alcune con impatti
rilevanti sulla nostra vita quoti-
diana. Non tanto per gli esiti di
una partita di calcio (con tanti
auguri per Stéphanie Frappart
alle prese con maschi scatenati)
quanto piuttosto per i quesiti
che, nei mesi e anni prossim-
i, si giocheranno per i nuovi
equilibri mondiali. Kristalina
Georgieva dovrà vedersela nel
Fondo monetario internazio-
nale con la contesa tra vecchie
e nuove potenze economiche,
senza dimenticare quel "mon-
do di mezzo" di Paesi che con-
tinuano a fingere in via di svi-
luppo e rispetto al quale le dif-
ferenze continuano a crescere
vistosamente.

Compito non facile spetta
alla presidente VDL, chiama-
ta ad arbitrare tra gli interes-
si di 28 (forse domani 27) Pae-
si UE, stretta tra una frammen-
tata maggioranza "europei-
sta" in Parlamento e un'ampia
maggioranza di governi sem-

pre con il piede sul freno quan-
do si tratta di far progredire
il progetto di integrazione eu-
ropea. Di queste difficili parti-
te VDL ha già potuto assaggiare
il sapore non proprio grade-
vole in queste prime settimane
del suo pre-mandato, quasi un
allenamento prima di scendere
ufficialmente in campo il 1° no-
vembre. Come già le è capita-
to l'altro giorno a Roma, in una
delle tre date in coincidenza,
nell'incontro con il presidente
del Consiglio, Giuseppe Conte.
L'incontro doveva ufficialmente
essere l'occasione per uno
scambio di valutazioni sulle fu-
ture politiche UE, ma anche
per concordare la candidatura
italiana nel collegio della futura
Commissione europea. Non ba-
nali le dichiarazioni sull'ordi-
ne del giorno ufficiale, in par-
icolare sul tema della solidarie-
tà da declinare con reciproci-
tà e sull'esigenza di trovare una
soluzione alla pressione migra-
toria per Paesi particolarmente
esposti, come quelli dell'area
mediterranea. Scontati pur-
troppo gli esiti sulla candidatu-
ra italiana per la Commissione
europea, il futuro "governo"
dell'Unione: ancora nessuna
proposta da parte del governo
italiano, mentre la partita sta

sono "multidimensionalmente povere" e la maggior parte di esse sono bambini

ONU per la povertà nel mondo fra povertà, cambiamenti climatici e diritti fondamentali

di annullare in tal modo gli ul-
timi 50 anni di progressi nella
lotta contro la povertà.

Il secondo rapporto dell'O-
NU, redatto in collaborazio-
ne con l'OPHI (Oxford Poverty
and Human Development Ini-
tiative) è stato presentato il 12
luglio scorso e porta sulla si-
tuazione della povertà multi-
dimensionale nel 2019 (2019
global Multidimensional Po-
verty Index - MPI). Si tratta di
un'indagine, svolta in 101 Pae-
si, di cui 31 a basso reddito, 68
a reddito medio e 2 a reddito
elevato che copre il 76% della
popolazione mondiale. Il rap-
porto indica che circa 1,3 mi-
liardi di persone sono "multidi-
mensionalmente povere" e che
la maggior parte di esse sono
bambini. Le aree geografiche
più colpite sono l'Africa e l'A-
sia del Sud. Gli indicatori mul-
tidimensionali di povertà util-

Leven (VDL) sappiamo: da po-
co eletta presidente della Com-
missione europea, con una
maggioranza risicata e l'ostilità
di molti, tra i quali spicca l'op-
posizione "maschia" di Salvini.
Ciascuna di queste tre donne
sono chiamate, in tre campi da
gioco diversi, ad arbitrare par-
tite difficili, alcune con impatti
rilevanti sulla nostra vita quoti-
diana. Non tanto per gli esiti di
una partita di calcio (con tanti
auguri per Stéphanie Frappart
alle prese con maschi scatenati)
quanto piuttosto per i quesiti
che, nei mesi e anni prossim-
i, si giocheranno per i nuovi
equilibri mondiali. Kristalina
Georgieva dovrà vedersela nel
Fondo monetario internazio-
nale con la contesa tra vecchie
e nuove potenze economiche,
senza dimenticare quel "mon-
do di mezzo" di Paesi che con-
tinuano a fingere in via di svi-
luppo e rispetto al quale le dif-
ferenze continuano a crescere
vistosamente.

Compito non facile spetta
alla presidente VDL, chiama-
ta ad arbitrare tra gli interes-
si di 28 (forse domani 27) Pae-
si UE, stretta tra una frammen-
tata maggioranza "europei-
sta" in Parlamento e un'ampia
maggioranza di governi sem-

pre con il piede sul freno quan-
do si tratta di far progredire
il progetto di integrazione eu-
ropea. Di queste difficili parti-
te VDL ha già potuto assaggiare
il sapore non proprio grade-
vole in queste prime settimane
del suo pre-mandato, quasi un
allenamento prima di scendere
ufficialmente in campo il 1° no-
vembre. Come già le è capita-
to l'altro giorno a Roma, in una
delle tre date in coincidenza,
nell'incontro con il presidente
del Consiglio, Giuseppe Conte.
L'incontro doveva ufficialmente
essere l'occasione per uno
scambio di valutazioni sulle fu-
ture politiche UE, ma anche
per concordare la candidatura
italiana nel collegio della futura
Commissione europea. Non ba-
nali le dichiarazioni sull'ordi-
ne del giorno ufficiale, in par-
icolare sul tema della solidarie-
tà da declinare con reciproci-
tà e sull'esigenza di trovare una
soluzione alla pressione migra-
toria per Paesi particolarmente
esposti, come quelli dell'area
mediterranea. Scontati pur-
troppo gli esiti sulla candidatu-
ra italiana per la Commissione
europea, il futuro "governo"
dell'Unione: ancora nessuna
proposta da parte del governo
italiano, mentre la partita sta

sono "multidimensionalmente povere" e la maggior parte di esse sono bambini

ONU per la povertà nel mondo fra povertà, cambiamenti climatici e diritti fondamentali

di annullare in tal modo gli ul-
timi 50 anni di progressi nella
lotta contro la povertà.

Il secondo rapporto dell'O-
NU, redatto in collaborazio-
ne con l'OPHI (Oxford Poverty
and Human Development Ini-
tiative) è stato presentato il 12
luglio scorso e porta sulla si-
tuazione della povertà multi-
dimensionale nel 2019 (2019
global Multidimensional Po-
verty Index - MPI). Si tratta di
un'indagine, svolta in 101 Pae-
si, di cui 31 a basso reddito, 68
a reddito medio e 2 a reddito
elevato che copre il 76% della
popolazione mondiale. Il rap-
porto indica che circa 1,3 mi-
liardi di persone sono "multidi-
mensionalmente povere" e che
la maggior parte di esse sono
bambini. Le aree geografiche
più colpite sono l'Africa e l'A-
sia del Sud. Gli indicatori mul-
tidimensionali di povertà util-

Leven (VDL) sappiamo: da po-
co eletta presidente della Com-
missione europea, con una
maggioranza risicata e l'ostilità
di molti, tra i quali spicca l'op-
posizione "maschia" di Salvini.
Ciascuna di queste tre donne
sono chiamate, in tre campi da
gioco diversi, ad arbitrare par-
tite difficili, alcune con impatti
rilevanti sulla nostra vita quoti-
diana. Non tanto per gli esiti di
una partita di calcio (con tanti
auguri per Stéphanie Frappart
alle prese con maschi scatenati)
quanto piuttosto per i quesiti
che, nei mesi e anni prossim-
i, si giocheranno per i nuovi
equilibri mondiali. Kristalina
Georgieva dovrà vedersela nel
Fondo monetario internazio-
nale con la contesa tra vecchie
e nuove potenze economiche,
senza dimenticare quel "mon-
do di mezzo" di Paesi che con-
tinuano a fingere in via di svi-
luppo e rispetto al quale le dif-
ferenze continuano a crescere
vistosamente.

Compito non facile spetta
alla presidente VDL, chiama-
ta ad arbitrare tra gli interes-
si di 28 (forse domani 27) Pae-
si UE, stretta tra una frammen-
tata maggioranza "europei-
sta" in Parlamento e un'ampia
maggioranza di governi sem-

pre con il piede sul freno quan-
do si tratta di far progredire
il progetto di integrazione eu-
ropea. Di queste difficili parti-
te VDL ha già potuto assaggiare
il sapore non proprio grade-
vole in queste prime settimane
del suo pre-mandato, quasi un
allenamento prima di scendere
ufficialmente in campo il 1° no-
vembre. Come già le è capita-
to l'altro giorno a Roma, in una
delle tre date in coincidenza,
nell'incontro con il presidente
del Consiglio, Giuseppe Conte.
L'incontro doveva ufficialmente
essere l'occasione per uno
scambio di valutazioni sulle fu-
ture politiche UE, ma anche
per concordare la candidatura
italiana nel collegio della futura
Commissione europea. Non ba-
nali le dichiarazioni sull'ordi-
ne del giorno ufficiale, in par-
icolare sul tema della solidarie-
tà da declinare con reciproci-
tà e sull'esigenza di trovare una
soluzione alla pressione migra-
toria per Paesi particolarmente
esposti, come quelli dell'area
mediterranea. Scontati pur-
troppo gli esiti sulla candidatu-
ra italiana per la Commissione
europea, il futuro "governo"
dell'Unione: ancora nessuna
proposta da parte del governo
italiano, mentre la partita sta

sono "multidimensionalmente povere" e la maggior parte di esse sono bambini

ONU per la povertà nel mondo fra povertà, cambiamenti climatici e diritti fondamentali

di annullare in tal modo gli ul-
timi 50 anni di progressi nella
lotta contro la povertà.

Il secondo rapporto dell'O-
NU, redatto in collaborazio-
ne con l'OPHI (Oxford Poverty
and Human Development Ini-
tiative) è stato presentato il 12
luglio scorso e porta sulla si-
tuazione della povertà multi-
dimensionale nel 2019 (2019
global Multidimensional Po-
verty Index - MPI). Si tratta di
un'indagine, svolta in 101 Pae-
si, di cui 31 a basso reddito, 68
a reddito medio e 2 a reddito
elevato che copre il 76% della
popolazione mondiale. Il rap-
porto indica che circa 1,3 mi-
liardi di persone sono "multidi-
mensionalmente povere" e che
la maggior parte di esse sono
bambini. Le aree geografiche
più colpite sono l'Africa e l'A-
sia del Sud. Gli indicatori mul-
tidimensionali di povertà util-

Leven (VDL) sappiamo: da po-
co eletta presidente della Com-
missione europea, con una
maggioranza risicata e l'ostilità
di molti, tra i quali spicca l'op-
posizione "maschia" di Salvini.
Ciascuna di queste tre donne
sono chiamate, in tre campi da
gioco diversi, ad arbitrare par-
tite difficili, alcune con impatti
rilevanti sulla nostra vita quoti-
diana. Non tanto per gli esiti di
una partita di calcio (con tanti
auguri per Stéphanie Frappart
alle prese con maschi scatenati)
quanto piuttosto per i quesiti
che, nei mesi e anni prossim-
i, si giocheranno per i nuovi
equilibri mondiali. Kristalina
Georgieva dovrà vedersela nel
Fondo monetario internazio-
nale con la contesa tra vecchie
e nuove potenze economiche,
senza dimenticare quel "mon-
do di mezzo" di Paesi che con-
tinuano a fingere in via di svi-
luppo e rispetto al quale le dif-
ferenze continuano a crescere
vistosamente.

Compito non facile spetta
alla presidente VDL, chiama-
ta ad arbitrare tra gli interes-
si di 28 (forse domani 27) Pae-
si UE, stretta tra una frammen-
tata maggioranza "europei-
sta" in Parlamento e un'ampia
maggioranza di governi sem-

pre con il piede sul freno quan-
do si tratta di far progredire
il progetto di integrazione eu-
ropea. Di queste difficili parti-
te VDL ha già potuto assaggiare
il sapore non proprio grade-
vole in queste prime settimane
del suo pre-mandato, quasi un
allenamento prima di scendere
ufficialmente in campo il 1° no-
vembre. Come già le è capita-
to l'altro giorno a Roma, in una
delle tre date in coincidenza,
nell'incontro con il presidente
del Consiglio, Giuseppe Conte.
L'incontro doveva ufficialmente
essere l'occasione per uno
scambio di valutazioni sulle fu-